Come raggiungere le **Foppe Radaelli**:

in copertina:

Luglio 2009. **Segnalata e fotografata una rara libellula**: ***Corduliidae Oxygastra curtisii*** *(Dale 1834)* **è uno dei pochi insetti protetti!**

In particolare:

- Figura negli Allegati II e IV della direttiva 92/43/CEE (direttiva "habitat"), rispettivamente relativi alle specie di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione e alle specie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa;
- Compare con lo status "Vulnerabile" nella lista rossa della IUCN.
- È considerata "rara e minacciata" nella lista rossa diGroppali & Priano (1992);
- È elencata tra gli invertebrati necessitanti protezione speciale in Europa (Collins & Wells, 1987)

Oasi "Le Foppe"

Associazione WWF "Le Foppe"
Piazza Crivelli 2 - 20056 Trezzo sull'Adda (Mi)
info@oasilefoppe.it - www.oasilefoppe.it

Città di
TREZZO SULL'ADDA
Provincia di Milano

Oasi "Le Foppe"

Parco Adda Nord
Consorzio per la gestione

WWF

Ali sugli stagni

fare SCUOLA

NATURA 2000

SISTEMA PARCHI
RegioneLombardia

RegioneLombardia

info@oasilefoppe.it

Le farfalle

Tra marzo e ottobre, ma soprattutto da aprile a settembre, l'Oasi è frequentata da numerose specie di farfalle. Le farfalle sono insetti che allo stadio adulto presentano due coppie di ampie ali ricoperte di scaglie e un apparato boccale costituito da una proboscide adattata a suggere il nettare. Gli stadi giovanili sono detti "bruchi" e si nutrono di tessuti vegetali. Raggiunta una maturazione sufficiente il bruco compie la metamorfosi nella forma alata, destinata alla riproduzione.

Le varie specie di farfalle presentano una relazione stretta con le proprie piante nutrici: l'ortica per la Vanessa Atalanta, il prugnolo per il Podalirio, la carota selvatica per il Macaone e così via. Le femmine depongono le uova direttamente sulle piante nutrici. La gestione dell'Oasi incoraggia la biodiversità dei Lepidotteri riducendo la frequenza degli sfalci nelle radure e lungo i sentieri.

All'Oasi sono state finora censite 27 specie. La più comune da marzo a ottobre è *Pararge aegeria*, una farfalla di medie dimensioni con le ali brune e macchie gialle che frequenta i margini dei sentieri. I maschi presidiano le zone illuminate dal sole nel sottobosco, scacciando le altre farfalle di passaggio. I bruchi vivono su Poaceae. Molto appariscenti sono la Vanessa Io (*Inachis io*), la Vulcano (*Vanessa atalanta*), la Vanessa c-bianco, il Macaone (*Papilio machaon*) e il Podalirio (*Iphiclides podalirius*). Le prime due svernano come adulti e sono visibili già nelle giornate più tiepide a fine inverno. Nelle radure in piena estate possono apparire in gran numero le piccole *Ochlodes venatus* e *Polyommatus icarus*. I maschi di quest'ultima hanno ali azzurre, le femmine brune; il bruco è simbionte di alcune specie di formica.

I piccoli predatori dell'aria

Nelle calde giornate di estate lungo i sentieri dell'Oasi è facile imbattersi in grandi insetti volanti dalla forma snella e dai grandi occhi compositi, capaci di repentini cambi di direzione. Talora è possibile osservarli mentre afferrano piccole prede in volo. Sono quasi certamente le magnifiche libellule *Aeshna cyanea*, dalle macchie verdi e celesti. Spariscono alla fine dell'autunno per spuntare nuovamente in primavera, ma gli individui che vediamo dopo l'inverno non sono gli stessi di qualche mese prima, già uccisi dai primi freddi dell'inverno. I loro geni erano sopravvissuti nelle uova deposte dalle femmine sulla vegetazione degli stagni quando la stagione era ancora favorevole. Da esse erano sgusciate delle larve perfettamente adattate alla vita acquatica, che avevano trascorso i mesi freddi sotto l'acqua predando altri invertebrati. Completato lo sviluppo, hanno raggiunto lo stelo di una pianta acquatica per compiere l'ultima muta: da essa sono uscite con due paia di grandi ali trasparenti, un torace possente e un addome lungo e sottile.

Le libellule dell'Oasi comprendono varie specie, tutte con larve predatrici adattate a vivere in acque stagnanti povere di ossigeno. Oltre a *Aeshna*, sono osservabili *Libellula quadrimaculata* (con un'ampia macchia scura su ogni ala), *Libellula depressa*, *Orthetrum cancellatum*, nonché diverse specie di *Sympetrum*, libellule di minor dimensione dal corpo rosso e *Crocothemis erythraea* (anch'essa rossa). Queste ultime si osservano più facilmente posate su arbusti e vegetazione acquatica. I maschi di *Sympetrum* esibiscono anche comportamenti territoriali. Alcune specie possono compiere spostamenti anche di notevole entità dai luoghi di sfarfallamento.

Allo stesso ordine (Odonata) appartengono le damigelle. Anch'esse possiedono quattro ali trasparenti, grandi occhi composti, antenne corte, addome sottile e larve acquatiche. Tuttavia hanno una struttura molto più esile rispetto alle libellule e tendono a posarsi con le ali richiuse sopra il corpo invece che parallele al piano di appoggio. All'Oasi la specie più comunemente osservabile è Coenagrion puella, i cui maschi hanno corpo azzurro e nero.

Il periodo migliore per osservarle sono i mesi di luglio e agosto, e secondariamente settembre e giugno. Un binocolo, una macchina fotografica e una guida da campo è tutto quello che serve per osservarle.

www@oasilefoppe.it